

Dopo i lavavetri, scoppia il caso mendicanti. «Vieteremo l'elemosina sui marciapiedi e nelle strade quando crea intralcio o pericolo per il traffico o per i pedoni», annuncia l'assessore Graziano Cioni. «Sarà vietato anche avvicinarsi alle auto ai semafori chiedendo soldi», aggiunge il numero uno dei vigili urbani Alessandro Bartolini. Chi vorrà elemosinare potrà farlo solo in piedi. E non intralciando pedoni o automobili. Non solo. L'assessore medita nuovi divieti: impedire ai turisti di poggiare le mani sul Battistero. E' tutto scritto nel nuovo regolamento di polizia municipale che già lunedì prossimo sarà pronto e a cui sta lavorando da 4 mesi un gruppo di tecnici del Comune e dei vigili. Ma nessuno sapeva nulla di questa misura fino a ieri. Subito nasce un caso. L'accattonaggio non è punito dalla legge: si può mendicare senza rischio di multe né di punizioni di sorta. Ma Cioni si è convinto della necessità di impedire la presenza degli elemosinanti che occupano i marciapiedi distesi o seduti: «Lo so che l'accattonaggio non è reato: ma i mendicanti distesi per terra sono un grave pericolo» è la tesi dell'assessore, che mostra la lettera della signora Rita Moldavio: 57 anni, centralinista e ipovedente, tornando a casa inciampa su un mendicante sdraiato all'angolo di piazza Duomo riportando fratture e denti rotti. Da lunedì inizierà la discussione. Intanto fioccano le reazioni: «Cioni è peggio del sindaco leghista Gentilini», dice Franco Giordano, capolista della Sinistra Arcobaleno alla Camera in Toscana. «Codificare e multare un comportamento come quello del mendicante sdraiato sui marciapiedi ci sembra esagerato», dice l'Archi. «Un'altra sceneggiata ipocrita», manda a dire Donzelli (An). Colleghi di giunta e di maggioranza accolgono senza entusiasmo l'iniziativa. Rosana Magli - DEApres